

IL DELITTO**LA «NORMALITA'»**

IN POCHI GIORNI HANNO IDEATO L'UCCISIONE DI UN RAGAZZO DI 17 ANNI PREPARANDO, COME KILLER ESPERTI, GUANTI, SACCHI E COLTELLO



Le tappe

La mamma di Ismaele rivela: «Il Papa, una luce nelle tenebre»

E sul fronte delle indagini il racconto choc di un testimone al fiume



di ROBERTO DAMIANI

LA MAMMA di Ismaele Lulli, dopo l'incontro col Papa, ha scritto un messaggio a Ivan Cottini (un giovane modello di Urbania che lotta con grande coraggio contro la sclerosi multipla). Gli ha voluto descrivere le emozioni di quell'abbraccio: «Carissimo Ivan, dai una forza fuori dal comune e sei stato

SI DIVERTIVANO IN ACQUA
Dopo l'omicidio, Iglì e Marjo sono andati a Parchiule per lavarsi del sangue

per me un raggio di sole nelle tenebre. Come l'incontro che ho avuto con Papa Francesco, un altro raggio di luce. Così ti sento e ti vedo caro amico mio. Ti voglio bene».

SONO PAROLE che la mamma di Ismaele, Debora, si è sentita di dire per annunciare che il futuro appare meno nero grazie alla vicinanza e all'amore di persone come Ivan o addirittura il Santo Padre. Il quale non è certo la prima volta che fa sentire la propria voce alle



ISTANTANEE
Da sinistra, il carabiniere sorveglia il luogo del delitto, avvenuto il 19 luglio scorso; l'arresto di Iglì Meta; sotto, il Papa con la famiglia Lulli



persone colpite da delitti. Come è accaduto alla famiglia di Andrea Ferri di Pesaro. E' l'imprenditore 51enne ucciso il 4 giugno del 2013 da un suo dipendente. Il Papa è stato vicino alla famiglia telefonando ripetutamente a casa ed invitando l'anziana madre della vittima, il fratello, la vedova e i figli a Roma per un abbraccio. Che nel caso della famiglia Lulli c'è già stato come se l'aiuto di quell'abbraccio fosse impellente e indispensabile per continuare a vivere.

SUL FRONTE delle indagini per

la morte di Ismaele Lulli (avvenuto il 19 luglio scorso con due coltellate), benché ci siano state le confessioni dell'omicida Iglì Meta e del complice Marjo Mema, per la procura della Repubblica di Urbino quelle ammissioni non bastano. Il movente è chiaro, gelosia, ma si cercano ulteriori riscontri. Ed è per questo che è stato ascoltato dopo l'incidente probatorio del 30 luglio scorso un nuovo amico di Iglì che ha incrociato l'omicida e l'amico Marjo Mema nel fiume all'altezza di Parchiule. Avevano appena ucciso Ismaele ma erano

sporchi di sangue. Questo comune amico vide arrivare sul greto del fiume Iglì con le sole mutande e dei calzini mentre l'amico aveva dei pantaloncini di jeans ed era a torso nudo. Il ragazzo avrebbe raccontato agli inquirenti di averli salutati e di esser stato un po' con loro a fare il bagno. Apparivano felici, tranquilli, normali come sempre. Scherzavano e non dimostravano di avere un rimorso o un rammarico. Ma l'amico ha aggiunto un particolare: «Dopo un po' Iglì e Marjo si sono appartati. Vado dietro e mi accorgo che ci sono dei vetri rotti a terra. Erano di un telefono. Loro non mi hanno detto niente ma il giorno dopo, con la notizia dell'omicidio di Ismaele, ho collegato i fatti». E' una testimonianza preziosa che dimostra come Iglì e Marjo avessero mantenuto un sangue freddo quasi da professionisti del crimine senza tradire emozioni. Anzi, Iglì dice nell'interrogatorio: «Marjo al fiume di fronte alla gente si mostrava più sicuro di me, e cercava di tranquillizzarmi. Marjo non voleva tenere il telefonino di Ismaele. L'abbiamo buttato nel fiume ma prima l'abbiamo rotto con un sasso».

L'omicidio

Ismaele Lulli, 17 anni, studente, viene ucciso con due coltellate alla gola il 19 luglio scorso davanti ad una chiesetta di Sant'Angelo in Vado. A sferrare i fendenti per motivi di gelosia è Iglì Meta, 20 anni, albanese.

La confessione

L'epilogo sembrava scritto da giorni. Perché almeno 10 amici, a partire dalla fidanzata di Iglì, Ambera, sapevano che il giovane albanese voleva vendicarsi di Ismaele per una storia sentimentale con Ambera.

Sms-trappola

Iglì ha confessato tutto alla fidanzata solo poche ore dopo l'uccisione di Ismaele. Nel frattempo, aveva inviato sms alla mamma della vittima col cellulare del figlio facendole intendere che Ismaele era partito per il nord.

**Un omaggio all'Olimpico**

Secondo alcune indiscrezioni raccolte a Sant'Angelo in Vado, domenica prossima in occasione della partitissima tra Roma e Juventus, che aprirà alle 18 la seconda giornata di campionato, i giallorossi ricorderanno Ismaele Lulli, il diciassettenne ucciso in modo brutale nelle campagne vadesi. Ancora non si conosce come verrà omaggiata la memoria del ragazzo, che da bambino aveva militato nelle giovanili della squadra del suo paese, ma si pensa a magliette da indossare sopra le divise da gioco prima della gara. Un'altra bella iniziativa per ricordare Ismaele ucciso a 17 anni.